

331 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 103)

S. Angelo - Vetralla, 19 ottobre 1759. (Originale AGCP)

*Paolo informa il Sig. Tommaso che ben volentieri manderà due missionari all'Isola d'Elba a tenere le desiderate Missioni al popolo, a meno che non debbano partire per la Missione "ad infideles", a cui sono destinati, perché in tal caso non potrà accontentarlo per mancanza di personale. Dalla risposta di Paolo si viene a sapere che il Sig. Tommaso sente forte dentro di sé la chiamata alla perfezione e il bisogno di cambiare stato di vita per questo. Paolo gli fa presente che per raggiungere la perfezione non ha bisogno di cambiare stato di vita, ma solo di proseguire nella via di perfezione che ha già intrapresa in qualità di laico e che consiste nella pratica dei comandamenti e nell'adempimento dei propri doveri. Termina la lettera assicurandolo che non si scorda e non si scorderà mai "della gran Carità, che comparte alla povera Congregazione". Per questa sua generosità nell'aiutare l'opera di Dio, è anzi convinto che Dio stesso gli tenga preparato un grande premio.*

Passio Domini Nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris.<sup>1</sup>

Ricevo una Sua carissima senza data; e le rispondo<sup>2</sup> al meglio, che posso, ritrovandomi poco bene, essendo giunto ier sera dalla Sacra Visita d'un nostro Ritiro abbattuto come infermo; e sempre più scorgo, che le forze sono ite, e non ne posso più: gli anni sono 66,3 pien d'acciacchi, e senza forze: onde farò quanto potrò di mandargli a servire colla Missione da due Soggetti, che sono alla Presentazione, se però non partiranno per ordine di Propaganda Fide per la Mesopotamia,<sup>4</sup> dove si dice, che devono andare. Di qui non vi ho Soggetti: se Dio aprirà la via, sa Dio quanto mi preme di servirli.

La via poi di perfezione che vuole incominciare, prossiegua quella in cui Lei è, che giungerà a conseguirla. Il Secolare accasato, deve far vita perfetta secondo tale stato: serva mandata,<sup>5</sup> ed attendere alle virtù, e non ne manca l'esercizio, senza lasciar mai la santa orazione, con gli altri esercizi di pietà ecc.e su di ciò, parmi avergli date in voce, ed in iscritto sufficienti istruzioni.

Circa la continenza... mi rimetto a ciò che ho scritto altre volte.

Mi trema la mano e stento a scrivere.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Non mi scordo, né mi scorderò mai della gran Carità, che comparte alla povera Congregazione, et merces tua magna nimis:6 e qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù, colla Sig.ra Sua Consorte, e Figli, mi riprotesto sempre più

S. Angelo ai 19 ottobre 1759 di partenza presto

Suo Veracissimo Servitore

Paolo D. †7

### Note alla lettera 331

1. “La Passione del nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori”.
2. La lettera è intestata: All’Ill.mo Sig. Sig. P.rone Col.mo Il Sig. Tommaso Fossi. Raccomandata All’Ill.mo Sig. Paolini Consultore nell’Isola dell’Elba. Siena Piombino per Rio per Poggio.
3. Propriamente per compiere 66 anni Paolo doveva attendere ancora due mesi e mezzo, perché era nato il 3 gennaio 1694. La sera del 18 ottobre Paolo era tornato a S. Angelo da S. Eutizio presso Soriano (VT), dove il 9 ottobre si era recato per compiere la visita canonica.
4. Paolo aveva destinato alla Missione in Oriente P. Giammaria Cioni di S. Ignazio e P. Carlo Marchiandi di S. Geltrude, a cui fu aggiunto come terzo P. Tommaso Renzi dell’Agonia di Gesù. In realtà questi religiosi non partirono per la Missione in Mesopotamia (cf. lettera n. 329, nota 2), né si recarono all’Isola d’Elba, dove le Missioni furono tenute dai Lazzaristi (cf. lettera seguente n. 332, nota 1). “Propaganda Fide” è la Congregazione della Santa Sede che era incaricata a organizzare l’evangelizzazione delle popolazioni nei paesi non cattolici e ad inviare a questo scopo missionari nelle varie zone del mondo.
5. Letteralmente: “Osserva i comandamenti”. Cf. Mt 19, 17. Il desiderio di santità e perfezione sfocia nella domanda analoga a quella fatta dal giovane di cui parla il Vangelo e alla risposta di Gesù, a cui in modo pertinente Paolo rimanda. Cf. Mt 19, 16-21: “Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi" (Mt 19, 16-21). I comandamenti osservati nel contesto e come attuazione della sequela di Gesù e integrati dallo

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

spirito delle beatitudini conducono alla pienezza dell'amore, in cui consiste ogni perfezione e santità.

6. Letteralmente: "E la tua mercede sarà grande assai". Cf. Gen 15, 1: "La tua ricompensa sarà molto grande".
7. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo della Croce (cf. lettera n. 78, nota 6).